

Egli venne trattenuto a Parigi ove la regina Enrichetta, consigliata da amici di Ormond e piena di pregiudizi contro gli Irlandesi, si rifiutava di ricevere l'ambasciatore pontificio, e ove Mazzarino differiva di giorno in giorno l'assegno dei soccorsi pecuniari per gli Irlandesi.¹ Già 12 giorni prima della sua partenza dalla Francia il nunzio mandava in Irlanda una nave con armi; avrebbe portato poi personalmente notevoli aiuti finanziari.² Anche più tardi Innocenzo X fece arrivare agli Irlandesi grosse somme di denaro,³ nè mancarono gli aiuti della Spagna.⁴

Sui rapporti del Rinuccini si può ricostruire chiaramente il quadro della situazione irlandese, quadro sconcertante di discordia e disorientamento. Due partiti esistevano in Irlanda, uno contro l'altro: i vecchi Irlandesi religiosamente assai zelanti e che vedevano tutta la salvezza in un'azione risoluta e nello sfruttamento dei vantaggi ottenuti, e gli Anglo-Irlandesi cattolici, i successori cioè degli Inglesi che nel medio evo erano emigrati in Irlanda, e all'epoca dello scisma avevano accettati beni ecclesiastici ed ora temevano di doverli restituire, qualora la Chiesa riottesse in Irlanda pubblico riconoscimento. Inglesi di cuore e di mente, secondo il Rinuccini, costoro volevano soprattutto la conciliazione, la pace, e il loro influsso era grande. Il Consiglio supremo degli alleati consisteva anzitutto in Anglo-Irlandesi; per il loro influsso si era arrivati all'armistizio, durante il quale lo spirito bellicoso s'era smorzato; purtroppo invece divampava con tanta maggior violenza la lotta tra i due partiti nei convegni, nelle prediche, nei manifesti. Dei due generali in capo degli Irlandesi, Eugenio O' Neill stava dalla parte dei Vecchi Irlandesi, Preston da quella degli Anglo-Irlandesi.⁵

¹ Ivi 415 ss. Su Rinuccini cfr. G. AIAZZI, *Nunziatura in Irlanda di Monsignor G. B. Rinuccini*, Firenze 1844. La sua istruzione (AIAZZI XXXV ss., LIII ss.) è scritta da Albizzi, così questo stesso a Chigi il 7 luglio 1644, *Chig.* III, 55, Biblioteca Vaticana. * Lettere commendatizie per Rinuccini ai vescovi e al clero d'Irlanda nelle *Epist.* I, p. 18, Archivio segreto pontificio, al governatore del Belgio, del 2 maggio 1645, ivi. Della regina Enrichetta si temeva a Roma che essa non accettasse il dono della rosa d'oro. (Il segretario di Stato a Rinuccini il 3 luglio 1645, fondo *Rospigliosi*, Archivio segreto pontificio.

² BELLESHEIM II 240.

³ Ivi 440, 450. Cfr. AIAZZI XV. Sulla disposizione del papa a sostenere l'Irlanda vedi * Breve del 25 marzo 1644 al nunzio spagnolo, *Nunziat. di Spagna* 347, Archivio segreto pontificio. La * Lettera del Segretario di Stato a Rinuccini del 3 luglio 1645 rileva che il papa non ha alcuna intenzione politica in Irlanda ma cerca «solamente la propagazione della religione cattolica senza un minimo pensiero di pregiudicare al dominio temporale di chi si sia». Fondo *Rospigliosi*, loc. cit.

⁴ BELLESHEIM II 450.

⁵ Relazione di Rinuccini dopo il suo ritorno dall'Irlanda, in AIAZZI 391-394. Una posizione particolare al di fuori della federazione cattolica prese Limerick; ivi LV. Innocenzo X, il 19 marzo 1646, * loda la città perchè ha